

Gravi responsabilità di tutto il centro-sinistra

L'«operazione Pompei» cominciò con un insulto alla Resistenza

La Commissione POMPEI dichiara che il Gruppo Consiliare del M.S.L. non si associa alla commemorazione pronunciata dal Sindaco in quanto da tempo si è un celebrare solo l'Italia della sconfitta.

Seduta del Consiglio comunale del 28 settembre 1962. Nel verbale, le gravi affermazioni di Pompei risultano addebitate.

Viene quindi letta l'annotazione verbale della seduta del 28 settembre 1962. Sul processo verbale medesimo prende la parola l'on. Consigliere TROMBADORI. Egli legge dagli appunti stenografici della seduta di cui trattasi — e ne chiede l'invierimento nel verbale — la seguente frase pronunciata dall'on. Consigliere Pompei nel corso della seduta medesima: « Non mi è associato non mi associamo per un semplice ragione... In quest'aula, come del resto in tutte le aule d'Italia, da qualche tempo si celebra l'Italia della sconfitta, l'Italia del disonore...».

L'on. SINDACO fa presente di non aver — nella circostanza cui ha fatto riferimento l'on. Consigliere Trombadori — adottato alcun provvedimento in quanto ciò esulava dai limiti della sua competenza e che è stato invece il segretario comunale ed il capo dell'Assessorato del Comune di occuparsi di questa questione.

Dopo di che, la proposta di rettifica del verbale formulata dall'on. Consigliere Trombadori viene posta in votazione ed approvata a maggioranza.

L'on. Consigliere AMBROSINI quindi, prende anch'egli la parola per chiedere di precisare a verbale che l'intervento dell'on. Consigliere Pompei nella sopracitata circostanza è stato contestato non soltanto « dai franchi oppositori » ma « da tutti i benemeriti » che da quelli del Movimento Sociale Italiano.

Dopo di che, l'on. Consigliere AMBROSINI propone che il processo verbale, come sopra approvato, sia inserito nel verbale della seduta del 28 settembre 1962.

Seduta del 2 ottobre 1962. Per iniziativa del gruppo comunista, viene ristabilita la verità. Gli insulti del fedele misino sono messi a verbale per intero. Passeranno altri due anni prima che la Giunta si decida a dare una risposta (negativa) alle sollecitazioni del Pci sul gravissimo caso.

Il dibattito del Pci a Monteverde

Il prof. Massani: «La soluzione è nella riforma sanitaria»

Gli interventi dei compagni Giovanni Berlinguer e Camillo Martino

Ieri al cinema delle Terrazze, nel quartiere di Monteverde, ove hanno sede due fra i principali ospedali cittadini (il San Camillo e il Forlanini), si è svolta una manifestazione indetta dal Pci « Per un'assistenza sanitaria moderna e completa per tutti i cittadini ».

Al folto pubblico, composto di lavoratori, medici e dipendenti ospedalieri, ha parlato per primo il dottor Camillo Martino, candidato del Pci al Comune e alla Provincia, sottolineando l'esigenza che sia attuata una vasta opera di prevenzione delle malattie mediante una diversa sistemazione urbanistica (zone verdi, lotta contro gli inquinamenti, assistenza agli anziani e alla infanzia).

Successivamente il prof. Mario Massani, direttore sanitario dell'ospedale San Camillo, ha esposto con efficacia — parlando, come egli ha detto, da tecnico non appartenente ad alcun partito — i termini del problema sanitario in Italia. Tutti sono scontenti, i lavoratori ed i medici in primo luogo, per la frammentazione delle mutue, perché la mutualità non prevede la medicina preventiva, per le carenze degli ospedali. Queste sono da imputare non solo alla mancanza di posti letto, ma a ciò che accade prima e dopo il ricovero: prima, molti casi di malattia potrebbero essere evitati, o curati con più efficacia a domicilio o negli ambulatori; dopo, molti malati cronici potrebbero trovare più adeguate sistemazioni in appositi istituti, che invece mancano, o sono visti come prigionieri dai vecchi. Egli ha ricordato che il delitto commesso ogni giorno fa da un anno, nello stesso quartiere, che non voleva essere ricoverato in ospedale, rappresenta non solo il frutto di un'aberrazione mentale, ma anche l'indice di una situazione generale.

Il prof. Massani ha quindi sottolineato l'esigenza di unificare le istituzioni sanitarie esistenti, e di potenziarle sotto la direzione del ministero della Sanità, con un ruolo sempre crescente degli enti locali. Il ministro della Sanità « ha messo il dito sulla piaga », ma ha incontrato all'interno stesso del governo fortissime resistenze, non ancora vinte. Il documento p r o grammatico presentato dai comunisti con la proposta di istituire un servizio sanitario nazionale — ha concluso il prof. Massani — prevede una soluzione ai problemi dell'assistenza in Italia, potrà essere discusso e modificato in molte sue parti, ma è in questa direzione che occorre muoversi.

La manifestazione è stata conclusa dal compagno professor Giovanni Berlinguer, responsabile della sicurezza sociale presso la Direzione del Pci. Egli ha sottolineato che da un mese, dal 18 aprile di quest'anno, si trascina una vertenza che mette a nudo le tradizionali carenze dell'assistenza mutualistica, senza che il governo abbia compiuto un solo atto che indichi l'intenzione di risolvere rapidamente la vertenza e di avviare, al tempo stesso, le necessarie riforme. Nel paese si moltiplicano nel frattempo le assemblee ove medici e lavoratori prospettano comuni esigenze, che devono trovare sbocco politico sia a livello di governo, come delle amministrazioni comunali e provinciali, che possono assolvere con efficacia al compito di tutela della salute.

Sindacalisti di Parigi ospiti della C.d.L.

Una delegazione di dirigenti della CGT del dipartimento della Senna è ospite della Camera del Lavoro per uno scambio di esperienze nel quadro dell'accordo tra la CGT e la CGIL.

Fanno parte della delegazione Marcel Scordia, segretario dell'Unione dei Sindacati del dipartimento della Senna; René Dot, segretario dell'Unione dei Sindacati di Vitry e Courbevoie; René Dot, segretario del Sindacato alimentare della regione parigina.

Il programma della visita della delegazione prevede incontri con la segreteria della Camera del Lavoro, con i sindacati di categoria, con i dirigenti sindacali di alcuni importanti aziende di Roma e con quelli delle Camere del Lavoro comunali.

Lunedì al Brancaccio

Dibattito sulla scuola

Lunedì prossimo, alle ore 17,30, al Salone Brancaccio, si svolgerà una importante manifestazione presieduta dal prof. Lucio Lombardo Radice, sul tema: « Un nuovo impegno del Comune per il rinnovamento e lo sviluppo democratico della scuola ».

Alla manifestazione interverranno il preside G. B. Sallinari, il prof. Enzo Lapicciella, il prof. Giorgio Tecca, la maestra Lucia Giffari. Concluderà il senatore Edoardo Perma.

La rinuncia di Signorello

«Armiamoci e partite»

Dunque Nicola Signorello ha fatto il « gran rifiuto »: non si presenterà candidato per le elezioni provinciali. La notizia è stata registrata ieri mattina dai fogli ufficiali e ufficiosi del centro-sinistra con notevole interesse. C'è chi, in poche fredde righe, la giustificazione dettata dalle veline dc: il segretario della Dc romana si dedicherà interamente al partito; c'è chi esalta il gesto come un esempio di rara abnegazione; c'è, infine, chi avanza l'ipotesi, che ha certamente una sua base, di uno scontro avvenuto fra Comitato provinciale e Comitato romano della Dc che avrebbe spinto Signorello a non presentarsi candidato.

Tuttavia certe verità scottano troppo perché si possa sperare che vengano registrate da certa stampa. E la verità è questa: Signorello sa che la Dc e il centro-sinistra per Palazzo Valentini non hanno speranza (aveva 20 seggi su 45) e ha preferito lasciare ad altri l'ingrato compito di sopportare la seconda scoppola elettorale. Se la sbrighino pure Mechelli e Ponti, o magari il socialdemocratico Fulci. Lui sta alla finestra.

Signorello fuori della lista è un fatto. Un segnale inequivocabile che l'impostazione della campagna elettorale dello « scudo crociato » fa acqua fin dalle prime battute. Il partito diffuso di cui la rinuncia del segretario romano del 1962 è una prova, non è un episodio personale; riguarda anzi tutta la Dc.

Signorello ha paura del voto, e si ritira. Col suo « armiamoci e partite » (gridato — oh, come gridato! — a tutte le lettere negli slogan elettorali) egli tenta di risolvere il suo caso personale, mettendosi al riparo in qualche modo. Ma il problema dell'impotenza di una politica rimane, e si aggrava.

Chiamate in causa le responsabilità governative

Continua la lotta alla SO. GE. ME.



Nuove manifestazioni di protesta dei lavoratori della SO. GE. ME. si annunciano a partire da oggi, in città e all'aeroporto di Fiumicino. L'estivo negativo del primo incontro al ministero del Lavoro, se da un lato ha deluso le aspettative dei trecento lavoratori e lavoratrici che ormai da quasi 40 giorni occupano l'azienda, non ha fiaccato la volontà di continuare nella lotta per fare ritirare alla azienda gli aguzzini 'tecnocrati'.

I lavoratori, nella foto la recente manifestazione davanti all'Alitalia con le donne dell'Idi sono decisi a chiamare in causa le responsabilità governative, con più forti manifestazioni di protesta. Martedì c'è un nuovo incontro al ministero. È auspicabile che entro questi cinque giorni, la vertenza trovi uno sbocco positivo. Non è da escludere, altrimenti, che altre categorie si affannino alla lotta dei lavoratori della SO. GE. ME.

MACCARESE — Oggi scioperano per tutta la giornata i braccianti e i salariati agricoli della «Maccarese», per ottenere il rispetto degli accordi sindacali e l'assunzione di una parte dei giornalisti.

UNIVERSITÀ — Il personale non associato dell'Università, nel corso di una affollata assemblea, ha votato un documento nel quale si invitano i sindacati a proclamare uno sciopero per il riassetto delle carriere e delle retribuzioni. Anche gli statali, nel corso di una assemblea cui ha partecipato il segretario nazionale Ugo Vetere, si sono pronunciati per lo sciopero qualora l'incontro del 25 prossimo non avesse esito positivo.

Ore 18: Ingrao e Giunti in piazza S.S. Apostoli

Nel pomeriggio di oggi alle ore 18, in piazza Santi Apostoli, avrà luogo una grande manifestazione del Pci di solidarietà con i lavoratori in lotta.

PARLERANNO
Pietro Ingrao e Aldo Giunti

PRESIEDERA' **Alberto Fredda**

I giovani intorno al Pci

Domenica prossima, alle ore 10, nel teatro Maestoso avrà luogo una grande manifestazione sui problemi della gioventù. Parleranno

ENRICO BERLINGUER e PIO MARCONI

presiederà **ENZO DE FEO**

Al termine della manifestazione sarà proiettato un documentario sulla occupazione e la lotta democratica all'Università.

Manifestazione per gli elettrici

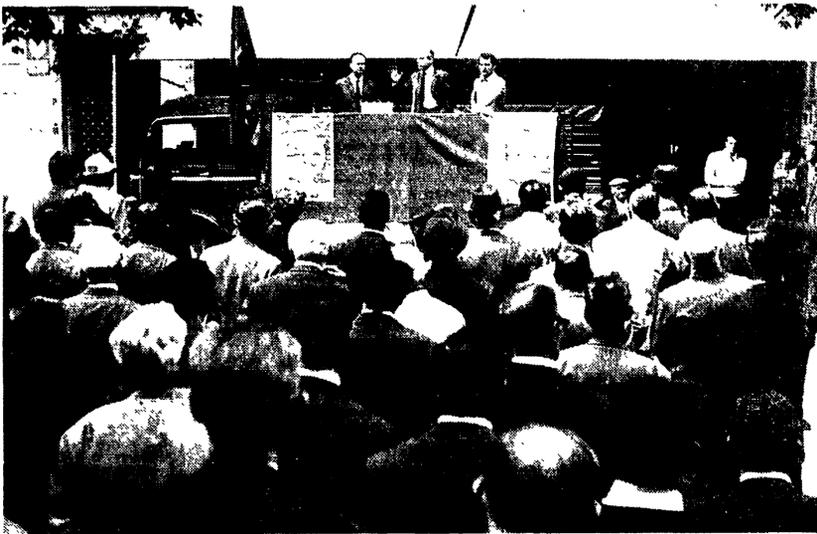
Martedì prossimo, alle ore 17, nel Teatro Eliseo avrà luogo una manifestazione del Pci dedicata alle elettrici.

Parleranno **Nilde Jotti, Eduardo Salzano e Paola Della Pergola.**

Presiederà **GIULIANA GIOGGI**

I comizi di oggi

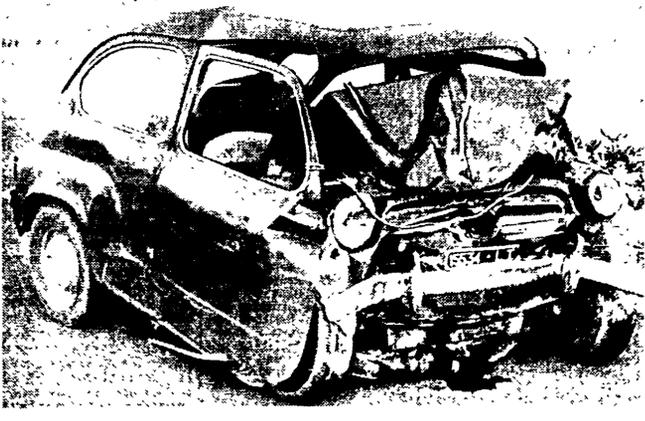
Zagarolo, ore 20, comizio con Arturo Colombi; Fiano Romano, ore 19, comizio con Giuliano Paletta; Genzano, ore 18, assemblea di donne con D'Onofrio; Tivoli, ore 18,30, dibattito sulla giusta causa con Plebano e Mammarci; Eur, ore 12, cantieri edili comizio con G. Gioggi; Anzio, ore 20, comizio con Carla Capponi; Pomezia, ore 18,30, dibattito con Fusco; Ostiense ore 5,30, Mercali Generali, comizio con F. Rappelli; Tor Sapienza, ore 12, via di Tor Sapienza, comizio con Leon.



Decine di manifestazioni, assemblee e comizi del Pci si sono svolti nella giornata festiva di ieri in città e in numerosi centri della provincia. Il compagno Aldo Natoli, capoluogo del Pci per il Campidoglio, ha parlato alle ore 10,30 a Pietralata. Ad ascoltarlo era una numerosa folla che con applausi calorosi ha sottolineato la sua adesione alle prospettive indicate dal Pci per dare alla città una amministrazione stabile e democratica.

Una donna di trentaquattro anni

Muore con la figlia di 4 anni in uno scontro sulla via Pontina



Oggi visibile in città

Fra le 9 e le 11,30 l'eclisse del sole

Eclisse parziale di Sole (anzi « eclisse anulare » per essere precisi) questa mattina. Il fenomeno si potrà osservare dalle ore 9,3 alle 11,44 ma la fase massima avrà luogo verso le 10,30. In quel momento circa l'80 per cento del disco solare sarà oscurato dalla Luna; il ventisei per cento che resterà scoperto basterà comunque a illuminare a sufficienza la Terra e il fenomeno durerà, nel momento culminante, non più di due secondi. Sono secondi durante i quali bisognerà stare attenti: se si vuole fissare il Sole a quel punto, occorre schermare gli occhi con occhiali scurissimi o anche con un pezzo di vetro, fortemente

affumicato. L'abbagliamento del Sole in piena luce infatti impedisce che esso venga fissato per più di un attimo, mentre quando il Sole è in parte oscurato l'abbagliamento è minore e quindi l'occhio può guardare ripetutamente per più tempo. L'effetto dannoso della « massima luminosità » ha però un'altra causa: la Luna può provocare lesioni della retina.

L'eclisse « anulare » è dovuta a un fenomeno simile a quello della eclisse totale. La differenza sta in questo: nella eclisse totale la Terra viene a trovarsi al centro del cono d'ombra proiettato dalla Luna, mentre in questo caso, trovandosi la Terra troppo

distante dalla Luna stessa, il cono d'ombra sfiora soltanto la superficie del nostro pianeta. Naturalmente l'osservazione del fenomeno avverrà a ore diverse per i vari punti del globo: all'alba in Africa, al tramonto a Pechino.

Non in tutti i punti l'eclisse avrà la stessa intensità. A Roma il cerchio di Sole « non coperto » (una mezza luna) sarà notevole, mentre in altri luoghi — ad esempio la città di Karistòs a cinquantacinque chilometri a sud di Atene — l'eclisse equivarrà in pratica a una « totale ». Non per caso la spedizione astronomica dell'Osservatorio di Roma, guidata dal prof. Cimino, si è recata a Karistòs.

Una donna di 34 anni e la sua bambina di 4 anni sono rimaste uccise in un incidente stradale, avvenuto ieri pomeriggio sulla Pontina e nel quale sono rimaste ferite altre 7 persone. Una « 624 », sulla quale viaggiavano la madre e la figlia, a forte velocità ha abbandonato la corsia e scontrandosi frontalmente con una 1100, sulla quale viaggiavano sei persone. Nell'urto, violentissimo, la donna e la figlia sono rimaste uccise sul colpo, mentre gli altri occupanti dell'auto sono stati tutti trasportati all'ospedale Sant'Eugenio e ricoverati.

Il gravissimo incidente è avvenuto alle 15,30, all'altezza del bivio per Pomezia: la « 600 », condotta da Gabriele Di Marcantonio, 34 anni, abitante a Latina, a bordo della quale erano anche la moglie Elvezia Calabrese e la bambina Cinzia, di quattro anni, viaggiava a forte velocità diretta a Latina. Improvvisamente, uscendo da una curva, il Di Marcantonio ha perso il controllo dell'auto che si è schiantata contro la 1100, proveniente in senso opposto e condotta da Quirino Casali di 51 anni, abitante in via Mantegazza 28. Sulla 1100 inoltre viaggiavano Gino Camilli di 41 anni, la moglie Maria, i figli Sandro e Pino di 7 e 14 anni, e la suocera del Casali, Patruccia Pizzari di 61 anni.

Subito dopo lo scontro Elvezia Calabrese e la piccola Cinzia, che erano entrambe sedute sul sedile anteriore sono state scaraventate sull'asfalto. Alcuni automobilisti hanno tentato vanamente di soccorrere, adagiandole su due auto, che si sono dirette a tutta velocità al Sant'Eugenio: sono giunte senza vita al pronto soccorso.

Gabriele Di Marcantonio è stato ricoverato in grave stato nello stesso ospedale mentre degli occupanti della 1100 Gino Camilli e Quirino Casali guariranno in un mese e gli altri in pochi giorni. Sul luogo dell'incidente si è recata una pattuglia della polizia stradale per i rilievi.